

# ITINERARIUM

RIVISTA MULTIDISCIPLINARE  
DELL'ISTITUTO TEOLOGICO "SAN TOMMASO"  
MESSINA – ITALY

53-54

Anno 21 - 2013/1-2



**VALENZIANO Crispino, *Sacrosanctum concilium: «Documento da rileggere, documento da rilanciare» (CEI - Consulta Nazionale di Pastorale Liturgica, 7-8 novembre 2012)*** . . . . . 17-20

Le parole di un testimone del Concilio Vaticano II ripresentano il cammino che portò alla redazione e alla promulgazione della Costituzione *Sacrosanctum concilium*, e ne sottolineano la sconvolgente novità e l'attualità per una Chiesa sempre in cammino, che ha costantemente bisogno di riscoprire come tutta la sua esistenza viene tessuta dall'esperienza del mistero che la comunità vive nella liturgia.

***Sacrosanctum concilium: «Document to be read again, document to be relaunched» (CEI – National Consulta of Liturgic Pastoral, 7th-8th november 2012)*** . . . . . 17-20

The words of a witness of the Vatican Council II introduce again that path that has come to the writing and spreading of the Constitution *Sacrosanctum concilium*, and highlight the overwhelming news and modernity for a Church in progress, which constantly need to realize again that all its existence is made by the experience of the mystery the community lives in the liturgy.

**CONTE Nunzio, «*Iesu Christi sacerdotalis muneris exercitatio*» (SC, 7)  
*L'opera santificatrice e culturale di Cristo nella liturgia*** . . . . . 21-40

La Costituzione del Concilio Vaticano II sulla sacra liturgia compie cinquant'anni. La ricorrenza sollecita a riprendere con sempre maggiore consapevolezza il cammino del rinnovamento tracciato nel testo conciliare. Nella rilettura dei principi direttivi della *Sacrosanctum Concilium*, l'autore si sofferma in particolare sull'attuazione del Mistero pasquale di Cristo nelle azioni liturgiche, che costituisce il vero punto di partenza di ogni autentico rinnovamento liturgico. La liturgia è l'esercizio del sacerdozio di Gesù Cristo, che continua la sua opera di salvezza della santificazione dell'uomo e della perfetta glorificazione di Dio, nell'azione della Chiesa, che egli unisce a sé quale sposa amatissima.

**«*Iesu Christi sacerdotalis muneris exercitatio*» (SC, 7)  
*Christ's sanctifying and cultural work into the liturgy*** . . . . . 21-40

The Constitution of Vatican Council II on holy liturgy is fifty. The anniversary requests an increasing of our awareness for a path of renewal written in the conciliar text. In the new reading of orientations of the *Sacrosanctum Concilium*, the author lingers in particular on the realization of the Easter Mystery of Christ in the liturgical actions, which is the real starting point. The liturgy is the fulfillment of Jesus Christ's ministry, who carries on his work of salvation of the sanctification of man and of the perfect glorification of God, in the action of Church, which He unifies to Himself as beloved bride.

**PAVONE Marcello, «*Christus Ecclesiam sibi semper consociat*» (SC, 7)  
*Liturgia: epifania del mistero della Chiesa*** . . . . . 41-49

La Liturgia, secondo la felice affermazione di *Sacrosanctum concilium* n. 2, è il luogo per eccellenza in cui si manifesta il mistero di Cristo e la genuina natura della Chiesa. Quest'ultima ha la caratteristica di essere allo stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili. Conseguentemente, la Liturgia, in quanto espressione somma del mistero d'unione di Cristo con la Chiesa e sua proiezione sacramentale, non può non avere il medesimo volto. Ciò fonda e giustifica il recupero della dimensione ecclesiological e della necessaria interazione dinamica tra la Chiesa, nella globalità delle sue componenti, e la Liturgia. Si tratta di un cammino appena iniziato verso un'acquisizione di consapevolezza sempre maggiore

della riforma liturgica conciliare, al fine di evitare gli estremismi dell'archeologismo e del pragmatismo pastorale.

**«Christus Ecclesiam sibi semper consociat» (SC, 7)**

***Liturgy: epifany of the mistery of the Church* . . . . . 41-49**

Liturgy, according to the right assertion of Sacrosanctum concilium n. 2, is the place par excellence where the mistery of Christ and real nature of the Church are revealed. The latest one has the characteristic to be human and divine at the same time, visible but with invisible realities. As a consequence, Liturgy, as highest expression of the mistery of union of Christ with the Church and its sacramental projection, must have the same face. This is the base and the explanation of the recovery of the ecclesial dimension and of the necessary dynamic interaction between the Church, in the entirety of its parts, and the Liturgy. This is the beginning of a path for the achievement of a larger awareness of a liturgical conciliar reform, with the aim to avoid the extremisms of the pastoral archaeologism and pragmatism.

**CUCINOTTA Massimo, *Dalla riforma liturgica al rinnovamento pastorale***

***nella Chiesa messinese. Esigenze e sfide attuali* . . . . . 51-59**

L'articolo richiama alcune istanze fondamentali che soggiacciono alla riforma liturgica, e alcune ricadute pastorali nella Chiesa messinese. Tiene conto di due delle linee portanti su cui si è mossa la riforma liturgica avviata da *Sacrosanctum Concilium*: il ricupero della dimensione teologica, per la quale la Chiesa si costituisce per via sacramentale e si sperimenta come "sacramento" nel suo aspetto teandrico, umano e divino, e il diritto-dovere di ogni fedele di partecipare attivamente a tale evento, attraverso una comprensione attiva e fruttuosa della ritualità. Dopo aver accennato ad alcuni presupposti di natura teologica ci si sofferma sulla necessità di recuperare lo spirito autentico della liturgia, soprattutto nella formazione dei futuri presbiteri. Viene offerto anche uno spaccato di alcune figure ministeriali presenti in Diocesi, dal loro nascere fino allo stato attuale. Infine è parzialmente sviluppato il tema dell'arte sacra, chiamata anch'essa a rimodellare spazi e ambienti, arredamenti e suppellettili, capaci di esprimere una "corretta" teofania dell'incontro tra Dio e l'umanità.

***From the liturgical reform to the pastoral renovation***

***of the Church of Messina. Actual needs and challenges* . . . . . 51-59**

The article recalls some fundamental requests subjected to the liturgical reform, and some pastoral consequences into the Church of Messina. It deals with two fundamental lines where the liturgical reform, started by *Sacrosanctum Concilium*, come from: the recovery of the theological dimension, according to which Church is formed by a sacramental way and experiments as "sacrament" in its theandric aspect, human and divine, and the right-duty of each faithful one to be actively present in this event, through an active and advantageous comprehension of the ritual. After having shortly explained some outlines of theological nature we reflect on the necessity to recover the authentic spirit of the liturgy, especially in the training of the future priests. It is offered also a section of some ministerial figures being in the Diocese, from the beginning to the actual situation. Finally it's developed the theme of the sacred art, it was to give new shape to spaces and rooms, furniture and ornaments, able to express a "right" theofany of the meeting of God with human beings.

**CASSARO Giuseppe Carlo, *I "segni dei tempi" nella Gaudium et spes***

***Una bussola per la Chiesa in cammino nella storia* . . . . . 61-77**

Nel travagliato iter di redazione e approvazione del testo della Costituzione pastorale sulla Chiesa *Gaudium et spes* il concetto dei "segni dei tempi" e la metodologia ad esso connessa furono a lungo dibattuti dai padri conciliari: ne scaturì un capolavoro ancora attuale per una

Chiesa che si riconosce sempre in cammino lungo la storia, e desidera rimanere fedele a Dio e all'uomo nel suo ministero di annuncio del vangelo. Il contributo ricostruisce le origini bibliche e storiche del concetto di segni dei tempi, quindi lo analizza puntualmente nei testi della Costituzione, evidenziandone i vari aspetti in cui si riconosce un'autentica teologia della storia, utile ancora oggi per imparare a leggere nel presente la volontà di Dio per gli uomini del nostro tempo, attraverso le loro istanze e desideri, e nelle esigenze emergenti dai fenomeni umani della storia.

***“Signs of the times” in the Gaudium et spes. A compass for the Church in the path through history* . . . . . 61-77**

Into the troubled iter of editing and approval of the text of the pastoral Constitution on the Church *Gaudium et spes* the concept of “signs of times” and the respective methodology had been discussed for a long while by the conciliar fathers: a masterpiece derived and it is still actual for a Church which recognizes itself always on walk on the path of history, and wants to be faithful to God and to man in its mystery of proclamation of Gospel. The contribute reconstructs the biblical and historical origins of the concept of signs of times, so he analyses it precisely in the texts of the Constitution, highlighting the different aspects where it is recognisable a real theology of the history, useful still today to learn reading the actual God’s will for men of our time, through requests and wishes, and in the rising needs from human phenomena of the history.

**FICHERA Paolo, *La Chiesa di fronte all’ateismo contemporaneo (GS, 19-21): atteggiamenti, dialogo, risposte* . . . . . 79-84**

L’articolo presenta il cambiamento di prospettiva operato dalla *Gaudium et spes*, e proseguito nel periodo post-conciliare, rispetto all’ateismo contemporaneo di cui si cercano le cause in una prospettiva non meramente apologetica. Vengono evidenziate le condizioni di un possibile dialogo con il pensiero non credente, affermando il valore indispensabile della testimonianza di fede attendibile perché difende la dignità della persona umana, affinché tale confronto sia autentico e fruttuoso. Si volge uno sguardo sulla situazione attuale, particolarmente in riferimento alle giovani generazioni.

***Church in front of contemporary atheism (GS, 19-21): attitudes, dialogue, answers* . . . . . 79-84**

The article presents the change of perspective carried on by *Gaudium et spes*, and developed during the post conciliar period, in front of the contemporary atheism whose cause are studied in a not merely apologetic perspective. Conditions of a possible dialogue with nonbeliever thought are highlighted, asserting the essential value of witness of reliable faith because it defends human dignity, so that this dialogue can be authentic and profitable. It’s a focus on actual situation, with a particular concern to young generations.

**BUTERA Renato, *La comunicazione tra la Chiesa e il mondo contemporaneo: crisi o sfida?* . . . . . 85-94**

Sin dal suo nascere, la Chiesa ha sempre sentito come imprescindibile il dovere dell’annuncio. La comunicazione è una delle manifestazioni più evidenti di questo impegno, una risorsa, nella varietà dei linguaggi che l’uomo ha inventato nel corso del tempo per potersi mettere in relazione con gli altri, dagli affreschi più semplici e primitivi alle più sofisticate innovazioni della high tech. Pur non essendo un documento del Magistero sulla comunicazione, la *Gaudium et Spes* contiene degli elementi che incoraggiano i pastori, i responsabili dei media e i fedeli a impegnarsi perché l’annuncio della “Buona notizia” continui a essere mediata da

strumenti capaci di portare la verità di Cristo. Ciò che rimane necessaria e irrinunciabile è la comunicazione della fede attraverso una testimonianza coerente. La credibilità del messaggio dipende dalla veridicità con cui viviamo il contenuto stesso. La Parola comunicata contiene di per sé la verità che è Cristo. Il dialogo nel Cortile dei Gentili diventa la metodologia più adeguata per raggiungere e incontrare l'uomo della post-modernità, senza arroganze né pretese limitanti ed escludenti.

***Communication between Church and contemporary world: crisis or challenge?* . . . . . 85-94**

Since its birth, Church has always considered the duty of the announcement essential. The communication is one of the most evident expressions of this task, a resource, within the varieties of languages man invented during ages to be in relationships with others, from the earliest and simplest canvas to the most sophisticated innovations of high tech. Even if it isn't a document of Teaching on communication, *Gaudium et Spes* contains elements that support priests, responsables of media and faithfuls to make efforts because the announcement of "Good News" keeps being mediated by instruments able to carry on Christ's truth. What is essential and inalienable is the communication of faith through a coherent witness. The reliability of message depends on the veracity we live the same content with. The Word communicated contains itself the truth that is Christ. The dialogue in the Cortile dei Gentili becomes the best methodology to reach and meet post-modern man, without arrogance or constraining and excluding demands.

**ALIQUÒ Pietro, *Chiesa: laboratorio di comunione* . . . . . 95-108**

La riflessione sul tema *Chiesa laboratorio di comunione* prevede tre momenti. Il primo si ispira alla costituzione conciliare *Lumen Gentium* e considera la Chiesa come mistero. "Icona" cioè della SS. Trinità, perché la SS. Trinità è origine, modello e meta della Chiesa. Il secondo presenta la Chiesa come "mistero di comunione", "Corpo mistico di Cristo", "Christus totus". Il terzo sviluppa il tema della Chiesa laboratorio di comunione. Il termine "laboratorio" dice, tra l'altro, metodo, cammino: il metodo e il cammino della ricerca, dell'incontro, del confronto, della condivisione, della corresponsabilità. Laboratorio dice sinodalità e consigli di partecipazione. Dice anche stile: lo stile della comunione segnato da profonda spiritualità.

***Church: laboratory of communion* . . . . . 95-108**

The reflection on theme Church laboratory of communion is divided in three parts. The first one is inspired by the conciliar constitution *Lumen Gentium* and considers Church as mystery. "Icon" of Holy Trinity, because the Holy Trinity is origin, model and goal of the Church. The second one presents Church as "mystery of communion", "Mystic Body of Christ", "Christus totus". The third one develops the theme of the Church laboratory of communion. The word "laboratory" is, also, method, path: the method and the path of research, of the meeting, of the comparison, of the sharing, of the corresponsibility. Laboratory is synodality and suggestions of participation. It's also style: style of communion marked by a deep spirituality.

**DI PIETRO Cesare, *I fedeli laici: punta avanzata della profezia della Chiesa* 109-116**

Vengono illustrati sinteticamente alcuni profili salienti del magistero conciliare sul laicato, a partire da tre fondamentali acquisizioni: la proporzione esistente tra la coscienza ecclesiale dei laici e la coscienza missionaria della Chiesa; i fedeli laici quale componente costitutiva della Chiesa; nella Chiesa si è laici per vocazione. È, quindi, presa in esame la duplice presenza dei fedeli laici nella Chiesa e nel mondo, che scaturisce dalle due componenti della loro specifica vocazione: l'ecclesialità e la secolarità. L'articolo si completa con l'accenno a due

tentazioni ricorrenti nel laicato cattolico di oggi e con il richiamo a due testimoni esemplari che hanno percorso la splendida teoria del Concilio Vaticano II sui fedeli laici: Federico Ozanam e Alcide De Gasperi.

***Lay faithfuls: spearhead of the prophecy of the Church*** . . . . . 109-116  
Some important profiles of the conciliar teaching on lay people are here shortly described, starting from three fundamental concerns: the existing proportion between ecclesial conscience of lay people and the missionary conscience of the Church; lay faithfuls as constitutive part of the Church; we are lay people in the Church for vocation. Therefore it's considered the double presence of lay faithfuls into the Church and in the world, which comes from two parts of their specific vocation: church and laic one. The article is completed by a mention to two frequent temptations within today catholic laic people and the reference to two examples of witnesses that has foreseen the wonderful theory of Vatican Council II on lay faithfuls: Federico Ozanam and Alcide De Gasperi.

**LONIA Giuseppe, *A cinquanta anni dalla Lumen Gentium. Quali prospettive?*** 117-126  
Soffermandosi sui cinquant'anni trascorsi dal Concilio Vaticano II l'autore cerca di fare un bilancio della *Lumen gentium*, mettendo in risalto anzitutto gli aspetti positivi (le "luci") che hanno condotto la Chiesa ad una maggiore consapevolezza del suo essere nella storia, nella sua realtà "misterica"; passando, quindi, in rassegna il periodo post-conciliare, durante il quale alcune questioni nuove hanno permesso di esplicitare e comprendere più profondamente talune implicazioni sottese ai documenti conciliari; domandandosi, infine: "Qual è il futuro della Chiesa?" e cercando nelle parole profetiche di Paolo VI una risposta/sfida ancora attuale: la Chiesa è chiamata ad avere "fuoco nel cuore, parola sulle labbra, profezia nello sguardo".

***Fifty years from Lumen Gentium. Which perspectives?*** . . . . . 117-126  
Concerning with the fifty years past from Second Vatican Council the author tries to makes an analysis of *Lumen gentium*, highlighting especially positive aspects (the "lights") that led Church to a grater awareness of its being history, in its "mystery" reality; going through, therefore, post-Council period when, some new questions allowed us to explain and understand more deeply some implications implied in conciliar documents; questioning, at the end: "Which is the future of the Church?" and looking for a still actual answer/challenge in Paolo VI's prophetic words: Church is called to have "fire in the heart, word on the lips, prophecy into the gaze".

**BOMBACI Nunzio, *L'amore costituente nell'antropologia medica di Juan Rof Carballo*** . . . . . 127-138  
L'internista spagnolo Juan Rof Carballo ha offerto un rilevante contributo alla filosofia della medicina. La sua *medicina antropologica*, che reintegra il malato nella sua dignità di *soggetto*, si fonda su una originale *antropologia medica*. Qui assume la massima rilevanza la nozione di *urdimbre*, "trama" di relazioni che l'essere umano contrae sin dalla prima infanzia. È proprio la *urdimbre*, più di ogni altra istanza psichica o realtà sociale, a *costituire* l'uomo. Alla nascita questi è "invalido" più di ogni altro essere vivente, e ha bisogno dell'*amore* dei genitori e degli educatori per completare adeguatamente lo sviluppo biopsicosociale e aprirsi alla vita dello spirito.

***Constituent love in Juan Rof Carballo's medical anthropology*** . . . . . 127-138  
Spanish internist Juan Rof Carballo has offered a great contribute to the philosophy of medicine. His *anthropological medicine*, which recover sick person's dignity of subject, is based

on an original *medical anthropology*. Here it's very important the concept of *urdimbre*, "plot" of relations human being starts to build since the first stage of infancy. The *urdimbre*, more than every other psychic need or social reality, *constitutes* man. At the moment of the birth he is "disabled" more than every other living being, and needs *love* from parents and educators to complete the socialbiopscho development properly and open to the life of spirit.

**RUTA Giuseppe, *Mistagogia. Esperienze in atto e indicazioni metodologiche (seconda parte)* . . . . . 139-159**

A smentire l'impossibilità di realizzazione del modello mistagogico sono alcune realizzazioni, debitamente selezionate a livello italiano per interesse del Servizio Nazionale per il Catecumenato della Conferenza Episcopale Italiana e di alcune particolari diocesi (Bari-Bitonto, Cremona, Milano e altre). Facendo riferimento ad esse e tentando di guardare oltre, la seconda parte dello studio offre alcune indicazioni metodologiche per concepire e realizzare nuove esperienze, fino all'elaborazione di un cammino e di un itinerario "mistagogico". Non senza elaborare una nuova visione della realtà ecclesiale, una nuova sensibilità di fede, una nuova scansione del tempo.

***Mistagogy. Actual experiences and methodological indications (second part)* . 139-159**

Some realizations, well selected in Italy on behalf of National Service for the Catechesis of the Episcopal Italian Conference and, in particular of some dioceses (Bari-Bitonto, Cremona, Milano and others) are to deny the impossibility to realize the mistagogical model. Concerning with them and looking over, the second part of this study offers some methodological orientations in order conceive and realize new experiences, to achieve the processing of a path and of a "mistagogical" itinerary. Not without processing a new vision of ecclesial reality, a new faith sensibility, a new marking of the time.

**MAJURI Vincenzo, *Il processo conoscitivo in san Tommaso d'Aquino* . . . 161-175**

L'articolo presenta il processo conoscitivo dell'uomo, secondo il pensiero di san Tommaso d'Aquino. Sulla strada teoretica segnata da Aristotele, l'Aquinato sottolinea l'unità della conoscenza umana, evidenziandone al contempo le dimensioni sensibile e intellettuale. Vengono presentati, così, i sensi esterni o propri e i sensi interni o impropri; le funzioni discorsiva, intuitiva, mnemonica e coscienziale della mente umana. In chiusura si fa riferimento alla conoscenza predicativa, alla capacità – cioè – che l'uomo ha di formulare idee e concetti che esprimano le proprie acquisizioni cognitive. Non v'è dubbio che «conoscere» è il modo proprio dell'uomo del suo «essere al mondo».

***The cognitive process in St. Thomas Aquinas* . . . . . 161-175**

The article presents the cognitive process of man, according to St. Thomas Aquinas' thought. Following the theoretical way marked by Aristotle, the Aquinas man underlines the unity of human knowledge, highlighting at the same time sensitive and intellectual dimensions. Indeed external or proper senses and internal or common senses are introduced; discursive, intuitive, mnemonic and conscience functions of human mind. In the end it refers to the predication knowledge, – that is – the ability of man to formulate ideas and concepts expressing his own cognitive achievements. No doubts that «to know» is the common way «to be in the world».

**BUCCELLATO Giuseppe, *Educare al Sacro e alla Verità* . . . . . 177-192**

La "professione" dell'educatore si connota oggi di nuove difficoltà e di nuove sfide, in particolare in relazione alla sfera della formazione ai *valori*. L'articolo cerca, in prima istanza, di delineare un'*analisi* della situazione culturale attuale, in relazione alle due categorie del

*sacro e della verità*. Nella seconda parte vengono offerte alcune linee di *interpretazione*, per giungere, infine, ad alcune conclusioni operative e ad alcune possibili prospettive di intervento in ambito educativo.

***Education for the Sacred and the Truth* . . . . . 177-192**

The “profession” of the educator today is characterized by new difficulties and new challenges, concerned, in particular with the sphere of the training to *values*. The article first tries to outline an analysis of the actual cultural situation, concerned with the two categories of the *sacred and truth*. In the second part new lines of *interpretation* are offered, in order to come, in the end, to some operative conclusions and to some possible perspectives of intervention in the educational sphere

**MIGLIETTA Maurizio, *Rosmini, la persona in relazione***

***al diritto e alla politica* . . . . . 193-204**

Nel pensiero di Rosmini la persona umana è posta a fondamento della filosofia del diritto e della politica. Di qui deriva il liberismo personalistico del filosofo, che si esprime nella posizione dell’“antiperfettismo”. L’articolo ricostruisce la genesi delle opere di filosofia politica di Rosmini, quindi traccia delle linee sintetiche sul suo pensiero politico.

***Rosmini, person in relation with law and politics* . . . . . 193-204**

In Rosmini’s thought human person is the foundation of the philosophy of law and politics. The personal liberism of the philosopher, which is expressed in the attitude of “antiperfectism” derives from here. The article makes up the birth of Rosmini’s works of political philosophy, then it outlines the synthetic points on his political thought.